

Praia a Mare. Nel sito di interesse comunitario anche carcasse di automobili

Sequestri sull'isola di Dino

Operazione dell'ufficio locale marittimo e della polizia

di MATTEO CAVA

PRAIA A MARE - Nel sito di interesse comunitario dell'Isola di Dino a Praia a Mare, ferri vecchi, carcasse abbandonate di auto arrugginite, rifiuti di vario genere e un manufatto di vecchia realizzazione per il quale sono state riscontrate irregolarità rispetto al progetto originario.

Gli uomini dell'Ufficio locale marittimo di Praia a Mare, coordinati dal comandante Antonio Vetrano, hanno operato per tutta la mattinata all'interno dell'isola praiese con la collaborazione della Polizia locale, coordinata dal comandante Antonio Izzo. Mentre si cercano di individuare eventuali responsabilità, si procede con un fascicolo contro ignoti; e, sui fatti, è stata regolarmente interessata la procura della Repubblica di Paola. Per l'Ufficio locale marittimo hanno operato sul posto anche i militari Alessandro Galicchio, Stefano Impieri ed Alessandro Enrico.

È stata rilevata la presenza di un masso pericolante, sul lato dell'isola dove sono presenti le grotte, sul quale sono in corso ulteriori accertamenti volti anche a prendere misure per l'eventualità incolumità dei cittadini. Sull'isola è stato sequestrato il pontile che è stato restituito al patrimonio del Demanio marittimo, oltre al manufatto per il quale sono state rilevate difformità evidenti. Fra i rifiuti speciali posti sotto sequestro anche un'automobile e un furgone arrugginito. Sigilli ad una parte della strada, ad alcuni fari e sezioni dell'impianto

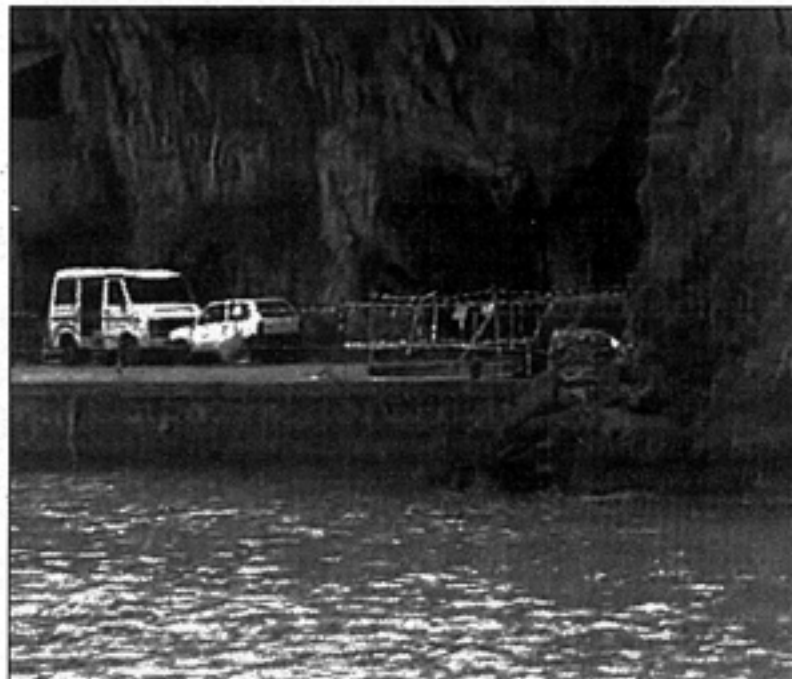
elettrico, un palco utilizzato per manifestazioni estive e una toilette installata probabilmente per gli stessi spettacoli. All'interno dell'area sequestrata sono state ritrovate anche delle reti da pesca e una trentina di nasse.

L'operazione è andata avanti fino alla tarda mattinata di ieri e nelle prossime ore si svolgeranno gli accertamenti per risalire agli eventuali proprietari. Fra l'altro, la documentazione relativa all'individuazione dell'area protetta, il Sic, Sito di interesse comunitario, pare che non sia precisamente sovrapponibile a quella indicata dalla Regione Calabria negli anni scorsi.

Le battaglie ambientaliste portate avanti negli anni

scorsi per evitare la realizzazione di un grande albergo che avrebbe ostruito la vista dell'isola di Dino e quindi dell'area di interesse comunitario ora saranno necessarie per contrastare la presenza di cemento in una delle due uniche isole calabresi e in un'area altamente protetta. La presenza di rifiuti di vario genere e di carcasse di mezzi meccanici non è certamente un buon biglietto da visita per chi vuole elevare quest'area all'interesse dei turisti europei.

Anche per l'isola di Dino sarebbe necessario, hanno dichiarato alcuni cittadini, procedere alla richiesta di inserire l'area nel patrimonio dell'Unesco per evitare di deturpare luoghi di straordinaria bellezza.



L'area posta sotto sequestro

Praia a Mare. Il responsabile della Dino club Srl preannuncia un incontro in piazza

La società difende il proprio operato

di ANDREA POLIZZO

L'Isola di Dino è stata oggetto, negli ultimi anni, di un processo di rivalutazione dopo un lungo periodo di abbandono.

«Questo avviene perché c'è interesse per il sito»

A partire dalle iniziative messe in atto dalla Pro loco di Praia a Mare e da altre associazioni del territorio, passando attraverso il rilancio dei diving delle sigle di sommozzatori, fino alle ultime iniziative promosse dall'Isola di Dino club Srl che a seguito del seque-

stro di ieri esprime le sue perplessità.

«Avevamo presentato richiesta scritta - afferma Matteo Cassiano, manager del Dino Club Srl - per ripulire a nostre spese il molo di attracco ma ora, senza alcuna notifica, si è provveduto al sequestro dell'area. Perché - si chiede ancora Matteo Cassiano - si interviene solo oggi prendendo atto di una condizione esistente da diversi anni e si ostacola una bonifica funzionale alla fruizione dell'isola? Il tutto - aggiunge il manager della Dino Club Srl - senza alcun intervento da parte delle istituzioni comunali, provinciali e regionali».

L'imprenditore praiese fornisce

anche le probabili risposte ai suoi stessi quesiti. «Forse - dichiara Matteo Cassiano - questo avviene perché dopo venti anni qualcuno dimostra interesse al decoro del sito e si attiva per rendere concretamente l'Isola di Dino l'elemento identificativo e trainante dell'economia turistica della zona. È vergognoso - aggiunge infine Matteo Cassiano - che questo si verifichi alla vigilia della stagione estiva».

Infine la direzione della Srl Dino club ha annunciato una conferenza stampa su quanto è successo. L'appuntamento è stato già fissato per le ore 10.30 di domenica 23 maggio in Piazza Italia a Praia a Mare.